



Oggetto: Provincia di Pistoia - Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT con Valenza di Piano Paesaggistico tra la Regione Toscana e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato, relativa alla conformazione del "Piano provinciale per la mobilità ciclistica – Biciplan".

1ª seduta – 26/09/2024

Il giorno 26/09/2024, sono riuniti in modalità videoconferenza, i seguenti membri in rappresentanza degli organi competenti, convocati con nota prot. RT 478960 del 06/09/2024:

- per la **Regione Toscana**: arch. Massimo Del Bono – T.I.E.Q. "*Toscana centro e centro nord*" del Settore *Sistema informativo e pianificazione del territorio*, con funzioni di Presidente delegato in base al decreto del dirigente del Settore *Sistema informativo e pianificazione del territorio* n. 22686 del 24/10/2023; arch. Rossana Bartolini - funzionaria del Settore *Sistema informativo e pianificazione del territorio*.
- per la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio la Città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato**: arch. Michele Cornieti, Responsabile Area funzionale Paesaggio, delegato in base alla nota registrata al prot. MIC-SABAP FI n. 24433 del 25/09/2024 che si allega al presente verbale.

Alla riunione sono, inoltre, invitati e presenti:

- per la **Provincia di Pistoia**: arch. Michela Mochi, Responsabile del procedimento provinciale, arch. Francesca Simonetti del Servizio Pianificazione territoriale, i consulenti progettisti dell'Amministrazione Provinciale Studio TPS-PRO arch. Michela Moretti, arch. Laura Montioni, e arch. Matteo Scamporrino.

La **Conferenza** avvia i propri lavori alle ore 9:40.

In premessa la **Conferenza** riassume il quadro della pianificazione territoriale vigente.

La Provincia di Pistoia è dotata di "Variante generale di adeguamento e aggiornamento al PTC", approvata con D.C.P. n. 40 del 28/07/2020, integrata con D.C.P. n. 50 del 30/09/2020, e successivamente pubblicata sul BURT n. 1 del 07/01/2021. Tale variante al PTC è stata oggetto della procedura di conformazione al PIT-PPR, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di piano del PIT-PPR. In apertura della seduta la Conferenza prende atto che il procedimento di conformazione della Variante Generale al PTCP si è concluso con esito negativo alla conformazione dello strumento di pianificazione come risulta dal verbale conclusivo del 25 Maggio 2020.

La Conferenza prende atto, altresì, che, come confermato dai rappresentanti della Provincia di Pistoia il "Piano provinciale per la mobilità ciclistica - Biciplan" oggetto delle verifiche odierne non costituisce variante al PTCP ma costituisce Piano di Settore di competenza provinciale ai sensi dell'art.11 della LR 65/2024.

Con Decreto Presidenziale n. 99 del 11/05/2022, la Provincia di Pistoia ha avviato il procedimento per la redazione del Piano di Settore denominato "Piano provinciale per la mobilità ciclistica – Biciplan", ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014.

Il "Piano provinciale per la mobilità ciclistica - Biciplan", è successivamente stato adottato con Delibera C.P. n. 20 del 28/03/2023.

Con Del. C.P. n. 32 del 16/07/2024, la Provincia di Pistoia ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della adozione del Piano provinciale per la mobilità ciclistica "Biciplan".

In data 06/09/2024, la Provincia di Pistoia ha inviato la richiesta di convocazione della Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR, assunta al Prot. RT n. 478960 del 06/09/2024, allegando la documentazione ed i codici HASH relativi agli elaborati.

Si ricorda, in premessa, che la Conferenza Paesaggistica tra Regione Toscana e MIC nella seduta odierna è chiamata a verificare la conformazione del "Piano provinciale per la mobilità ciclistica - Biciplan" in oggetto, rispetto al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) ai sensi dell'art. 31, comma 1 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR.

La **Conferenza** richiama il quadro normativo di riferimento del procedimento di conformazione, che è costituito da:

- l'art. 145 co.4 4 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs. n. 42/2004), secondo cui *"I comuni, [...] conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, [...]"*, ed il successivo co.5 dello stesso articolo: *"La regione disciplina il procedimento di conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della pianificazione paesaggistica, assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo"*.
- l'art. 31, comma 1 legge regionale n. 65/2014, che dispone che per la conformazione o l'adeguamento al PIT-PPR degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative varianti, successivamente al ricevimento da parte dell'ente procedente del provvedimento di approvazione contenente il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente assunte, la Regione convoca la conferenza paesaggistica a cui partecipano la Regione e gli organi ministeriali competenti con diritto di voto. Alla conferenza sono invitati senza diritto di voto l'ente procedente al fine di rappresentare i propri interessi, la provincia o la città metropolitana interessata.
- l'art. 20, comma 1 della Disciplina del PIT/PPR, che stabilisce che, gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'articolo 145 del Codice. Gli strumenti della pianificazione si conformano alla disciplina statutaria del PIT/PPR secondo la procedura di conformazione di cui all'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni.

La **Conferenza** richiama, infine, l'"Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti di pianificazione", siglato in data 17 maggio 2018. In particolare richiama l'art. 3, co. 6 dell'Accordo ove si stabilisce che, in sede di riunione conclusiva, la valutazione sulla conformazione o adeguamento è espressa "in forma congiunta dal MiBACT e dalla Regione per le parti di territorio che riguardano i Beni paesaggistici, e dalla sola Regione per le restanti parti di territorio".

Ambito di Paesaggio e quadro riassuntivo dei vincoli paesaggistici presenti sul territorio

Il territorio interessato dal Piano in oggetto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 5 "Val di Nievole e Val d'Arno inferiore" e nell'Ambito di Paesaggio n. 6 "Firenze-Prato-Pistoia" del PIT/PPR e risulta interessato dal seguente quadro delle tutele:

- immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004:
 - 268-1951 ZONA DEL MONTE GOMITO E CRINALE MONTANO ADIACENTE E FORESTA

DEMANIALE DELL'ABETONE SITE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ABETONE

- 9-1952 EX CONVENTO DELLE CLARISSE DI CUTIGLIANO E ZONA ADIACENTE
 - 166-1957 ZONE DEI VIALI MALTA E DELL'ARCADIA SITE NELL'AMBITO DEL COMUNE DI PISTOIA
 - 294-1958 ZONA COLLINARE SITA NELL'AMBITO DEI COMUNI DI MONTECATINI TERME E PIEVE A NIEVOLE
 - 83-1960b ZONA COLLINARE SITA NEL COMUNE DI PESCIA
 - 104-1969 PARTE DELL'ABITATO DI MONTECATINI TERME
 - 316-1961 TRE ZONE LUNGO LA STRADA PROVINCIALE MAMMIANESE IN LOCA-LITÀ PANICAGLIORA NEL COMUNE DI MARLIANA
 - 151-1961 ZONA COMPRENDENTE L'ANTICO NUCLEO ABITATO E TERRENI CIR-COSTANTI NEL COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE
 - 109-1963 ZONA DI BUGGIANO ALTO NEL COMUNE DI BUGGIANO
 - 15-01-1963a PARCO FARINA-CINI
 - 15-01-1963b PARCO LODOLO
 - 190-1963 LA ZONA SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI QUARRATA COME DELIMITATA DA TESTO DEL D.M. (zona comprendente la villa medicea della Magia con territorio boscoso).
 - 177-1964 ZONA DELL'ABITATO DELLA SERRA NEL COMUNE DI MARLIANA
 - 46-1966 ZONA A NORD DELLA CITTÀ DI PISTOIA
 - 315-1968 ZONA DELLA VALLE DELLE POZZE SITA NEL TERRITORIO DEL CO-MUNE DI ABETONE
 - 101-1970b ZONA DELL'UCCELLIERA SITA NEL COMUNE DI ABETONE
 - 143-1971a ZONA DEL BORGO DI COLLODI NEL COMUNE DI PESCIA
 - 311-1972 ZONA SITA FRA IL TORRENTE LIMA E LA STRADA STATALE DEL BRENNERO NEL COMUNE DI ABETONE
 - 14-1973a STRADA MARGINE DI MOMIGNO - PANICAGLIORA E FASCIA DI TERRENO A LATO NELL'AMBITO DEL COMUNE DI MARLIANA
 - 149-1973 FASCIA DI TERRENO AI LATI DELL'AUTOSTRADA FIRENZE-MARE SITA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DEI COMUNI DI PIEVE A NIEVOLE, MONSUM-MANO TERME, AGLIANA, CHIESINA UZZANESE, BUGGIANO, MASSA E COZZILE, SERRAVALLE PISTOIESE E PONTE BUGGIANESE
 - 329-1973 PARTE DEL COLLE DI MONSUMMANO
 - 191-2018_1 LOCALITÀ VIZZANETA NEL COMUNE DI SAN MARCELLO PISTOIESE (procedimento in corso)
 - 191-2018_2 ZONA A NORD DEL CENTRO ABITATO DI SAN MARCELLO PISTOIESE (procedimento in corso)
 - 224-2005 ZONA DI BELVEDERE A SUD DELLA CITTÀ DI PISTOIA
- vincoli ope legis ai sensi dell'art. 142, comma 1 del D.lgs 42/2004 relativi rispettivamente a:

- *co.1 lett b) “Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi”;*
- *co.1 lett c) “I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.”;*
- *co.1 lett d) “Le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare”;*
- *co.1 lett f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”;*
- *co.1 lett g) “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”;*
- *co.1 lett m) “Le zone di interesse archeologico”.*

Dichiarazione del Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento conferma la regolarità urbanistica del Piano provinciale in oggetto, come da dichiarazione di cui alla relazione di coerenza con il PIT-PPR in atti.

Esame del Piano provinciale per la mobilità ciclistica – Biciplan

La **Regione** precisa che le proprie verifiche hanno tenuto conto in particolare dell'art.27 della Disciplina di Piano del PIT-PPR ed in particolare del co.14 che stabilisce che gli strumenti della pianificazione territoriale debbano includere al loro interno nelle azioni progettuali e nella loro formulazione l'indicazione degli interventi funzionali e strutturali relativi al sistema della mobilità e alla sua coerenza con i seguenti obiettivi e criteri direttivi:

- b) realizzare una adeguata disponibilità di infrastrutture per la sosta di interscambio tra le diverse modalità di trasporto;
- d) riqualificare i nodi intermodali del trasporto pubblico e realizzare eventuali interventi di potenziamento ad essi relativi;
- e) effettuare il monitoraggio del sistema della mobilità per il controllo degli effetti e l'attuazione delle scelte progettuali ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al presente comma.

Lo stesso articolo al comma 16 stabilisce che gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:

- e) garantire un sistema integrato di mobilità delle persone che incentivi e favorisca il ricorso ai mezzi pubblici, e sostenga e migliori l'accessibilità pedonale ai principali centri storici;
- f) favorire la mobilità ciclabile attraverso la definizione di una rete di percorsi ad essa dedicati caratterizzati da continuità sul territorio urbano e perturbano e interconnessione con le principali funzioni ivi presenti e con i nodi di interscambio del trasporto pubblico locale;
- g) incrementare la rete dei percorsi dedicati ai pedoni, promuovendo l'accessibilità pedonale ai principali nodi di interscambio modale ed alla rete dei servizi di trasporto pubblico locale;
- h) promuovere la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti nel tessuto dei sistemi insediativi urbani.

La **Regione** evidenzia di non aver criticità da segnalare rispetto ai contenuti del piano di settore, anche in considerazione del suo valore non conformativo e di indirizzo nei confronti della pianificazione comunale che dovrà approfondirne i contenuti.

Passando all'esame delle interferenze tra la rete ciclabile oggetto del Piano e le aree soggette a vincolo paesaggistico, la **Soprintendenza** richiama il proprio contributo predisposto nella fase di adozione con cui aveva chiesto approfondimenti con particolare riferimento ad una verifica più contestualizzata rispetto alle direttive ed indirizzi per le politiche contenute in particolare nelle schede relative ai vari D.M. di cui al PIT-PPR che trattano in modo più specifico il tema della viabilità e della tutela della viabilità storica. Ricorda inoltre che anche nell'Elaborato 8B del PIT-PPR la disciplina riferita ai beni paesaggistici di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004 contiene in alcuni casi obiettivi e direttive che sono riferiti alla tutela della viabilità storica che sarebbe opportuno verificare. Inoltre, in relazione ai potenziali effetti del piano sul patrimonio culturale diffuso, era stato chiesto di effettuare una verifica e censimento di tutti i beni di interesse storico-testimoniale ancorché privi di eminente valore-artistico (quali a titolo di esempio edicole, lapidi, ponti, manufatti a servizio della viabilità) intercettati dai tracciati ciclabili o dalle strutture di servizio previste dal Biciplan, o in diretta connessione con le infrastrutture.

La **Soprintendenza** ha verificato che gli approfondimenti richiesti in merito alla ricognizione dei beni paesaggistici sono stati in parte soddisfatti, ma evidenzia tuttora l'assenza nel Documento di verifica di conformità al PIT-PPR del Responsabile del Procedimento (come previsto dall'art. 3 c. 4 dell'“Accordo”, e dagli art. 21 della Disciplina del PIT) di una verifica più puntuale che dia conto, oltre che del rispetto della disciplina contenuta nella scheda d'ambito, di quella dettata per i beni paesaggistici tutelati in forza di provvedimento o per legge, in particolare in termini di perseguimento degli obiettivi, applicazione delle direttive e rispetto delle prescrizioni e prescrizioni d'uso. Chiede pertanto introdurre specifici approfondimenti relativamente ai vincoli paesaggistici, all'interno del documento di conformazione al PIT-PPR, precisando la declinazione delle direttive e delle prescrizioni dei vincoli paesaggistici, in particolar modo se si tratta di Decreti Ministeriali, relativamente alla creazione di nuove piste o all'adeguamento di quelle esistenti o alla dotazione di attrezzature e servizi (ad esempio ciclo-stazioni). Sulla base di quanto sopra chiede inoltre di dare più precise indicazioni, impartendo specifiche direttive cui dovranno conformarsi i successivi livelli di pianificazione e gli interventi progettuali, alle amministrazioni comunali, che a loro volta dovranno ulteriormente contestualizzare tali aspetti sulla base degli specifici DM in relazione ai tracciati e attrezzature previste dal "Biciplan".

La **Provincia** deduce che il Piano in oggetto è uno strumento di settore non conformativo pertanto risulta difficile introdurre direttive e prescrizioni alle amministrazioni comunali su temi che sono già contenuti dal PIT-PPR come altrettanto complesso e comprendere a quale livello di indicazioni deve limitarsi il "Biciplan".

Per quanto riguarda la richiesta di arricchire il Q.C. del Piano attraverso un censimento di tutti i beni minori direttamente intercettati dal Piano in oggetto (edicole, lapidi, pozzi, elementi di valore storico diffuso ecc.) la **Provincia** evidenzia che l'assenza di un'esauritiva banca dati relativa alle conoscenze dei beni minori non ha consentito di rappresentarli, vi è inoltre una difficoltà oggettiva nell'effettuare un censimento di questi elementi conoscitivi in considerazione dell'esteso territorio provinciale.

La **Soprintendenza** ne prende atto e propone di dare indicazione ai Comuni, all'interno del Piano provinciale per la mobilità ciclistica – Biciplan, affinché arricchiscano ed approfondiscano la conoscenza del patrimonio culturale diffuso, anche nei suoi episodi minori, che si colloca lungo la rete ciclabile, anche mediante un capillare censimento degli stessi, funzionale all'aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano in oggetto, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014 e nella prospettiva dell'auspicata sua valorizzazione anche attraverso le nuove infrastrutture ciclabili.

La **Conferenza** suggerisce di inserire una prescrizione all'interno del Piano che specifichi che la progettazione di dettaglio di ogni tratto ciclabile deve prevedere una preliminare previa ricognizione della presenza di beni minori e degli elementi di valore che si collocano lungo la rete ciclabile, e che la stessa debba tenere conto, oltre che della presenza di beni paesaggistici riconosciuti ai sensi del Codice, anche di tutti i beni ed elementi storici minori individuati sulla base della succitata ricognizione.

La **Conferenza** segnala inoltre che all'interno di numerose schede dei D.M. ed anche in alcuni vincoli paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, sono presenti prescrizioni specifiche rispetto alla viabilità

storica; ritiene pertanto opportuno richiamare all'interno del Piano il rispetto delle specifiche prescrizioni rispetto alla viabilità storica da parte delle amministrazioni comunali a cui spetta effettuare i necessari approfondimenti.

La **Conferenza** ritiene inoltre opportuno che sia garantita una uniformità delle caratteristiche delle piste ciclabili e nelle relative attrezzature (materiali, colori, ecc.); chiede a tal proposito se il Piano in oggetto includa tali indicazioni.

La **Provincia** deduce che sono presenti le suddette indicazioni nell'allegato AP1 "Regolamento viario della mobilità ciclistica" del Piano.

La **Conferenza** chiede dunque di richiamare il suddetto allegato tra gli indirizzi di carattere generale del Piano in oggetto al fine di garantire l'uniformità progettuale e l'immagine coordinata della rete ciclabile e dei suoi elementi accessori.

La **Soprintendenza** segnala la necessità, al fine di evitare fraintendimenti e letture fuorvianti di precisare all'interno degli elaborati di piano e nei successivi atti ad esso correlati, laddove si richiama il procedimento di conformazione del PTC della provincia di Pistoia al PIT-PPR, che il suddetto piano provinciale ha conseguito una pronuncia di non conformità per quanto riguarda il territorio ricadente all'interno dei beni paesaggistici, a seguito del parere negativo dalla Soprintendenza, in sede di conferenza paesaggistica convocata ai sensi dell'art. 21 delle norme di PIT-PPR e dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo e la Regione Toscana del 17 maggio 2018.

Conclusioni

La **Conferenza**, sulla base della documentazione prodotta dalla Provincia di Pistoia, alla luce dell'istruttoria condotta e delle valutazioni della seduta odierna, rassegna le seguenti richieste di integrazioni e modifiche degli elaborati di Piano:

1. inserire all'interno del Documento del Piano una prescrizione che richieda ai Comuni di approfondire i beni minori e gli elementi di valore che si collocano lungo la rete ciclabile, ai fini di un censimento degli stessi e dell'aggiornamento conseguente del quadro conoscitivo del Piano in oggetto, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014;
2. inserire all'interno del Documento del Piano una prescrizione che richieda ai Comuni di declinare ed applicare le direttive e le prescrizioni dei vincoli paesaggistici, in particolar modo se si tratta di Decreti Ministeriali, relativamente alla creazione di nuove piste o all'adeguamento di quelle esistenti o alle dotazioni di attrezzature e servizi (ad esempio ciclostazioni);
3. con particolare riferimento al tema della viabilità storica, inserire all'interno del Documento del Piano una prescrizione che richieda ai Comuni di declinare ed applicare le direttive e le prescrizioni presenti in numerose schede dei D.M. ed anche in alcuni vincoli paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
3. inserire all'interno del Documento del Piano una prescrizione che richieda ai Comuni di rispettare un'uniformità delle caratteristiche delle piste ciclabili e delle relative attrezzature (materiali, colori, ecc.), conformemente all'allegato AP1 "Regolamento viario della mobilità ciclistica" del Piano in oggetto.
4. precisare all'interno del Documento del Piano, a pag. 41 ed eventualmente nelle altre parti della documentazione del Piano laddove vi sia il riferimento al procedimento di conformazione del PTC della provincia di Pistoia al PIT-PPR), che il PTC provinciale ha conseguito una pronuncia di non conformità per quanto riguarda il territorio ricadente all'interno dei beni paesaggistici, a seguito del parere negativo espresso dalla Soprintendenza, in sede di conferenza paesaggistica convocata ai sensi dell'art. 21 delle norme di PIT-PPR e dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo e la Regione Toscana del 17 maggio 2018.

La **Conferenza** aggiorna i propri lavori, in attesa dell'approvazione del Piano da parte della Provincia (secondo le indicazioni e le integrazioni richieste dalla Conferenza nella seduta odierna), e della successiva trasmissione degli elaborati con i relativi codici HASH.

La **Regione** procederà nuovamente a convocare la Conferenza paesaggistica a seguito della ricezione dell'atto di approvazione del Piano in oggetto, comprensivo di tutti gli elaborati, integrati o modificati a seguito delle valutazioni e delle determinazioni espresse nella seduta odierna, ai fini della conclusione del procedimento di conformazione di cui all'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR.

Alle ore 10.50 la **Conferenza** conclude i propri lavori.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Toscana

Arch. Massimo Del Bono

Per la Soprintendenza Archeologia,

Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana

di Firenze e le Province di Pistoia e Prato

Arch. Michele Cornieti
